

BORELLI di VERCURAGO

p. Maurizio Brioli crs.
Somasca, 18.02.2007

Giovanni detto BONAYTI:

emigrato a Sopracornola provenendo da Desenzano, località vicino ad Albino in Val Seriana (BG); (ASBg, Notarile, Rota Tonolo, n. 390, C. II., p. 232)

padre di:

Tonolo detto BORELLI

padre di:

Andrea detto BORELLI (Del Prato):

originario di Sopracornola

si trasferisce a Somasca nel 1480 ca.

cf. la sua polizza d'estimo del 1476 in: BCBg, Estimi, S. 30, 17 (il regesto indica l'anno 1470, ma vi è un credito del Borelli verso prete Luchino di Vercurago che risulterebbe eletto nel 1474)

nel 1504 fa un legato alla Cappella di S. Bartolomeo di Somasca (ASPSG So 20)

padre di:

Giovanni Bartolomeo BORELLI (Del Prato):

nel 1533 lascia i suoi beni all'opera di Bergamo del Miani (ASBg, Notarile, Vavassori Ludovico (Viscardi), n. 2277, 1533 sett. 18)

- 18 settembre 1533. Bartolomeo Prato (= Giovanni Bartolomeo Borelli del Prato di Somasca, ndr.) autorizza Girolamo Miani e compagni governatori dei poveri derelitti dell' Ospedale della Maddalena in Bergamo a esigere denari, scritture e stromenti in favore dei poveri, che egli aveva depositato presso suo fratello Giovanni e presso Giovanni Sala di Calolzio; documento originale in: Bergamo, Archivio di Stato, Notarile, Ludovico Viscardi Vavassori notaio, cart. 2277, 18 sett. 1533.

- 01 maggio 1535: Nel contesto della "fraterna" istituita a Venezia al Bersaglio, si collega anche l' istituzione favorita da Girolamo l' anno 1535 nel suo viaggio a Venezia nell' ospedale degli Incurabili (dove egli era già stato chiamato ad operare nell' aprile del 1531). La "Fraterna dei poveri vergognosi" negli Incurabili fu appunto eretta come scuola di Dottrina cristiana, e fu la prima in tutta la città di Venezia; promotore, assieme a Girolamo Miani, fu "Giovanni Bartolomeo Borello del Prato di Somasca territorio di Bergamo, protettore della Fraterna de Poveri, con altri, le cui scarpe si conservano ancora in quella pia casa" (documento originale in: Venezia, Biblioteca Correr, ms. Cicogna 3062, fasc. 4, c. 1). Questa "fraterna" fu approvata dal Senato e nel 1536 dal Patriarca Girolamo Querini.

- 4 giugno 1536, riunione a Brescia dei Servi dei poveri (= i collaboratori del Miani): è presente anche Bartolomeo Borelli (= Gio. Bartolomeo, protettore della fraterna dei poveri agli Incurabili a Venezia nel 1542, ndr.). La famiglia Borelli del Prato, composta dai fratelli Gio. Pietro, Bernardino, Giovanni e Bartolomeo, figli di Andrea (o Antonio?), proprietari fra l'altro di una fornace di mattoni; questa famiglia viveva a Vercurago, in Val S. Martino. Il primo a seguire il Miani fu Bartolomeo, che troviamo presente al capitolo di Brescia del 4 giugno 1536, e si spoglia dei suoi beni a beneficio dei poveri il 18 settembre 1533.

- 12 novembre 1540. "Beltrame figlio di Ambrogio Amigoni, di Costaloterio, abitante di Somasca, vende a Gio. Bartolomeo Borelli (del Prato ndr.), figlio di Andrea, che a suo nome e a nome <hospitalis pauperum Christi fidelium

cepti in loco de Somascha> e a nome della Congregazione di detti poveri e degli agenti di detti poveri, una pezza di terra con una torre cintata (ma il testo orig. dice <ciliterata>!) in summo et in imo solerata et plodata con un casello iugato et plodato e con un forno derupato lì vicino e con due **caliggi** (= ruderi di casa; **Calègg** è casa diroccata, oltre che passaggio sotterraneo: cf. Oliveri D., Dizionario di toponomastica lombarda. Milano 1961, p. 126) vicini con la loro parte di corte davanti a detta torre e caligi, che è sita dove si dice nel sedime di Albertino Benaglia. Prezzo £. 200, da pagarsi entro le kalende di maggio del 1541” (documento originale in: Bergamo, Archivio di Stato, Notarile, Gio. Antonio Mazzoleni notaio, cart. 1225, 12 novembre 1540).

fratello di:

Giovan Pietro BORELLI (Del Prato):

accompagna il Miani nel milanese e pilota il suo arrivo a Somasca
detto <Pietro da Vercurate> (cf. Pellegrini C. in: Somascha 2000 pag. 131)

“qual poi si levò fuor di congregatione et tornò a casa sua a Vercurago” (Processo Ordinario di Somasca 1610, teste Bernardino Fontana: F9, 17)

.....

Andrea BORELLI:

Erroneamente la lapide in facciata alla Matet Orphanorum dice questo Andrea
<FRATELLO> di Giovan Pietro!!

Pietro BORELLI (Prati Borelli):

notaio, iscritto col nome di “Prati Borelli” a fine ‘500 all’ Archivio Notarile di Bergamo (cf. C. n. 3173).